

Per star bene

La rivista per i clienti della EGK-Cassa della salute
17ª annata | Luglio 2012

In vacanza con gli animali domestici

Un viaggio con cane e gatto

Il Grimsel

Vedute ed esplorazioni di un paesaggio montano

Un uomo di grande statura

David Schrag supera tutti

www.egk.ch



EGK

Assicurati in modo sano



Andrea Vesti
Membro della redazione
«Per star bene»

Dal 1° aprile 2003 in Svizzera gli animali non sono più considerati cose. L'argomento animali rimane, come sempre, di scottante attualità, suscita emozioni, e le opinioni divergono radicalmente. I nostri principi morali ci mettono spesso i bastoni fra le ruote: per amore della salute mangiamo il pesce e sappiamo contemporaneamente che le riserve ittiche nei mari si stanno riducendo drasticamente.

Andiamo allo zoo con i nostri figli e ammiriamo ingenuamente gli animali, il cui spazio vitale è irrimediabilmente distrutto. In casa usiamo fornelli antizanzare, esche antiforniche e antilumache. Ma i nostri cani e gatti vivono in un paese della cuccagna per animali domestici. Non esiste nessun altro argomento dove siamo così in conflitto con noi stessi.

Scriveteci se avete da fare osservazioni o precisazioni riguardo ai testi pubblicati su «Per star bene». La redazione sarà lieta di ricevere i vostri commenti che potete inviare per posta o e-mail.

Indirizzo di redazione:

EGK-Cassa della salute, redazione «Per star bene»
Casella Postale 363, 4501 Soletta
mirzlieb@gfms.ch

Impressum: «Per star bene»

Editore: EGK-Cassa della salute

Tiratura complessiva: 94.900 esemplari

Internet: www.egk.ch

Direzione di redazione: Zett Corporate Publishing, Yvonne Zollinger

Responsabile: GfM AG, Bruno Mosconi

Lettorato/coordinazione: GfM AG, Marianne De Paris

Redazione: Walter Hess, Andrea Vesti

Layout: Ingold Design, Stephan Ingold, Caroline Diethelm

Foto di copertina: iStockphoto, Mlenny Photography

Foto del sommario: iStockphoto, Walter Hess, Yvonne Zollinger, Servizio soccorso animali, Andrea Vesti, David Schrag

L'editore non si assume alcuna responsabilità per l'invio di manoscritti, foto o illustrazioni non richiesti.

Focus

In giro con il TierRettungsDienst

3

Bene assistiti nella casa vacanze per animali

6

In vacanza con cane e gatto

7

Rubrica

Figli e dintorni

9

I lati buoni della EGK

10

Sapere

Con il clima di ieri contro le calamità naturali di domani

12

Personale

12 domande a Alina Buchschacher

13

Voglia di viaggiare

Il Grimsel visto da dentro, da fuori, da sotto e da sopra

14

Escursione consigliata

Alla ricerca delle tracce rinfrescanti in occasione dell'«Anno dell'acqua»

17

Ritratto

Un uomo di grande statura

18

Pagina dei bambini

20

In vacanza con cane e gatto

Quando si avvicinano le vacanze, i padroni degli animali stanno di fronte a una scelta: portiamo il nostro beneamato con noi, lasciamo che se ne occupino i vicini o lo portiamo nella casa vacanze per animali?



Il Grimsel

Corni, massicci montuosi, il crinale Nägelisgrätli, dighe di sbarramento, laghi, un ospizio con vista sul lago di montagna. Sono queste le immagini che affiorano quando si sente la parola «Grimsel».



Un uomo di grande statura

David Schrag di Winterthur è certamente l'uomo più alto della Svizzera.

Misura 2,17 metri e vede nella sua altezza molti lati positivi. Ma non è sempre stato così.





In giro con il TierRettungsDienst

Gatti investiti, ricci feriti, cani abbandonati: grazie al servizio di salvataggio degli animali di Winkel, presso Zurigo, ogni animale ha una chance, poiché la centrale di emergenza è attiva 24 ore su 24.

Sono quasi le sette di mattina. Monika Monn si chiude la porta di casa dietro di sé. Ancora prima che possa salire in auto, le arriva la chiamata della centrale del TierRettungsDienst con il suo primo incarico.

DI ANDREA VESTI

Monika si precipita in direzione di Benken per occuparsi di un'anatra ferita che è stata trovata svolazzante sul ciglio della strada e con il becco insanguinato.

Con alcune prese esperte, l'animale spossato si lascia introdurre in una gabbia e Monika Monn lo copre con un asciugamano per farlo rimanere il più tranquillo possibile. «Il tipo di ferite a volte non è così evidente», dice. Allora è importante effettuare una visita nella clinica veterinaria. Prima di recarvisi, raccoglie nel suo posto di lavoro a Winkel una cornacchia ferita che può collocare alla Voliere Zürich, una stazione di raccolta degli uccelli. Parcheggia la sua auto privata. Il mezzo di soccorso è già pronto per la giornata.

PAZIENTI PICCOLI E GRANDI

La cornacchia era stata trovata nella notte da una passante sul ciglio della strada e condotta a Winkel da un autista volontario. L'uccello ha trovato rifugio alla casa degli animali Pfötli che appartiene alla stessa fondazione del servizio di salvataggio degli animali. Cinque anni dopo la fondazione del servizio di salvataggio, a integrazione è stata aperta anche la casa degli animali. Prima di allora chi soccorreva gli animali senza casa li ospitava e li curava a casa propria.

Monika Monn è in viaggio verso la clinica veterinaria di Zurigo. Gli animali nel vano di carico non si sentono. La 47enne si muove veloce e sicura nel traffico cittadino. La luce blu o la sirena se le può solo sognare, dice ridendo: «Purtroppo non ne abbiamo il permesso, quindi non abbiamo la possibilità di muoverci più velocemente nel traffico». Questo spesso le fa venire i sudori freddi, in particolare quando i suoi pazienti sono in condizioni critiche. «Per fortuna in tre anni di attività solo una volta un animale è morto mentre lo trasportavo alla clinica». ▶



Monika Monn in servizio, accoglie con cura l'anatra e il riccio.



Alla clinica veterinaria le procedure sono rapide. Monika Monn registra l'anatra ferita che cinque minuti dopo viene prelevata da un medico. La collaborazione con l'ospedale funziona ottimamente, dice: «Qui tutti gli animali ricevono le cure necessarie.» Quindi procede con la cornacchia in direzione Mythenquai. La Voliere Zürich ospita gli uccelli che non presentano ferite gravi. Ogni anno il TierRettungsDienst vi porta oltre 150 uccelli. Gli accipitridi vengono invece accolti dall'apposita stazione di Berg am Irchel.

HA TROVATO IL LAVORO DEI SUOI SOGNI

In auto, sulla via del ritorno, Monika riceve una chiamata dalla centrale. Deve recarsi direttamente a Uster, dov'è stato trovato un riccio ferito. Il viaggio con il mezzo di trasporto e il traffico per lei non sono un problema, poiché vanta un'esperienza come ex impiegata di un corriere. Per puro caso è entrata in contatto con il servizio di soccorso a un'esposizione canina. Come amante degli animali e padrona di un cane, ha comunicato il suo interesse a lavorare come autista volontaria.

L'addestramento per conducenti volontari avviene in quattro fasi. I presupposti sono comunque la passione per gli animali e un veicolo privato. «Non è da tutti raccogliere un animale ferito, mantenere la calma e decidere cosa si deve fare», dice Monika Monn. I primi due anni Monika, una dei circa 50 volontari, ha fatto i turni di notte e il weekend. Un anno fa le fu proposto un posto fisso da conducente operativa. «Questa offerta mi rende felicissima ancora oggi» dice, «ho davvero trovato il lavoro dei miei sogni.»

Appena arrivata a Uster, salta giù dal veicolo e raccoglie il riccio ferito. Gli sanguina il naso, non è un buon segno. «Gli strongili polmonari sono frequenti nei ricci; i parassiti depongono le loro

uova in un polmone e spesso portano purtroppo alla morte.» Con perizia prende il riccio e lo mette in un trasportino. «Molte persone non sanno che in Svizzera i ricci appartengono a una categoria protetta» dice, e si avvia nuovamente verso la clinica veterinaria.

L'ESTATE È ALTA STAGIONE

La centrale del servizio di soccorso riceve ogni giorno circa 20 telefonate. D'inverno sono un po' di meno, ma d'estate il numero può superare le 40, escludendo le chiamate notturne e nel weekend. Molte richieste possono essere disbrigate direttamente al telefono. In primavera il soccorso degli animali si occupa sostanzialmente di uccelli giovani e famiglie di anatre, mentre d'estate i clienti principali sono i rondoni (simili alle rondini) e in autunno soprattutto i ricci. In generale molte richieste riguardano cani e gatti scappati o gatti investiti.

Dopo un pranzo tardo, procede per Volketswil. Gli operai hanno trovato un giovane accipitride nel quartiere industriale. Molto probabilmente si tratta di una giovane colomba affamata. Monika Monn non ne è sicurissima; da giovani, accipitridi e colombe sono molto simili. Nel vano di carico del mezzo di soccorso l'uccellino è in buona compagnia: un porcellino d'India abbandonato, non più desiderato, era stato portato poche ore prima alla casa degli animali dal proprietario. È necessaria una visita veterinaria, poiché presenta dei bubboni sullo stomaco. Monika Monn deve combattere con le sue emozioni se si tratta di comportamento negativo nei confronti degli animali. In casi di questo genere si dovrebbe cercare di parlare con i padroni degli animali per aiutarli a cambiare la situazione. Se mancano le intenzioni e la comprensione, ci si può rivolgere all'ufficio veterinario preposto dalla legge a trattare questioni di questo tipo.

Anche gli impiegati dello studio veterinario pensano si tratti di una colomba. Monika Monn ride sotto i baffi: «Ogni giorno imparo qualcosa.» Il porcellino d'India viene portato in cura, mentre la colomba resta nel veicolo; per la terza volta della giornata si va all'ospedale veterinario. L'autista operativa deve prelevare un nibbio reale, un accipitride, che è guarito da una ferita. Lo porta alla stazione di Berg am Irchel, poiché si deve ancora un po' mettere in forze. Una buona occasione per fare confermare definitivamente l'identificazione della colomba da un esperto.

IN PIENA ATTIVITÀ FINO ALLA FINE

Nella maggior parte degli interventi del servizio di soccorso, non è necessario dare medicine, né fare iniezioni poiché gli animali non ne

Un mezzo di soccorso ben attrezzato semplifica la sicurezza e il trasporto degli animali.





Tutto è bene quel che finisce bene: il giovane acciptride si è rivelato essere una piccola colomba.



Il nibbio reale viene pesato e misurato e presto verrà liberato.



cessitano di cure mediche immediate. Si tratta più che altro di assicurare gli animali feriti e trasportarli delicatamente. A volte Monika Monn vorrebbe poter fare un'iniezione o somministrare ossigeno. Per legge, però, questi interventi possono essere effettuati esclusivamente dal personale medico. «In alcuni casi un veterinario sul posto sarebbe un arricchimento. Per motivi finanziari, però, questo non si può realizzare».

Nel frattempo il mezzo di soccorso è giunto alla stazione degli accipitridi. Prima che il nibbio reale incontri altri compagni nella grande voliera, il sostituto del direttore della stazione lo misura e lo pesa. Presto l'uccello rapace sarà di nuovo in forma e verrà liberato. E la colomba può restare colomba. Monika Monn si mette sulla via del ritorno verso la centrale. La fine del lavoro si avvicina.

Lo scorso anno il TierRettungsDienst ha richiesto circa 3300 corse. Nei primi tre mesi del 2012 i trasporti sono già aumentati di pressappoco un terzo. Questo aumento si può spiegare in parte con la collaborazione con la polizia cantonale di Zurigo che passa molte telefonate direttamente alla centrale di emergenza. Ciononostante il servizio di soccorso è sconosciuto alla maggior parte della popolazione. «Molte persone non sanno che anche gli animali hanno il diritto al soccorso», dice Monika Monn.

Sono appena passate le cinque, l'autista operativa parcheggia il mezzo di soccorso e prende il trasportino con la colomba. L'uccellino non si muove più. Allarmata Monika Monn corre verso la stazione di raccolta della casa degli animali. Un'infermiera veterinaria dà un'occhiata all'animale, anche lei è preoccupata. Il becco dell'uc-

cellino viene inumidito con l'acqua e si cerca di alimentarlo con una siringa. Per Monika la giornata è tutt'altro che finita.

(La piccola colomba è sopravvissuta. Un paio di giorni dopo è stata riportata alla Voliere Zürich per l'allevamento.) ■

CASO DI EMERGENZA – COSA FARE?

Gli animali domestici feriti e gli animali selvatici (uccelli, ricci, rettili, anfibi, scoiattoli e pipistrelli) devono essere portati il più velocemente possibile da un veterinario o alla clinica veterinaria. Tutti gli altri animali selvatici devono essere segnalati al 117 o a un altro posto di polizia competente.

Chi possiede un'auto, dovrebbe trasportare gli animali autonomamente, il più velocemente possibile e accertandosi che non possano scappare. Chi non possiede un'auto dovrebbe invece contattare velocemente la protezione animali o il servizio di soccorso più vicino.

Nel Cantone Zurigo e nelle zone circostanti si può chiamare la centrale per le emergenze del TierRettungsDienst.

Numero di emergenza: 044 211 22 22

Il TierRettungsDienst è attivo 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno. Agli animali vittime di incidenti o feriti viene prestato il primo soccorso e vengono trasportati dal veterinario più vicino o in una clinica veterinaria. La casa degli animali Pfötli offre inoltre temporaneamente protezione, assistenza e cibo. Al fine di svolgere i numerosi compiti a servizio degli animali, il servizio di soccorso conta molto sulle donazioni e la collaborazione. Ulteriori informazioni importanti sono disponibili all'indirizzo www.tierrettungsdienst.ch.

Conto per le donazioni PC 80-310078-8



Bene assistiti nella casa vacanze per animali

Se un animale domestico deve essere portato in una casa vacanze per animali, è necessario dare uno sguardo sul posto.

Quando il padrone di un cane o di un gatto va in vacanza, è felice se gli amabili vicini, amici o conoscenti si occupano del suo protetto.

DI YVONNE ZOLLINGER

Ma un animale domestico non sempre sta con gli estranei. Portare Fufi o Fido in vacanza è una buona soluzione solo in determinati casi, anche dal punto di vista degli animali (vedi alle pagine da 7 a 9). La ricerca di una casa vacanze per animali idonea è quindi spesso indispensabile, ma non è sempre semplice per i padroni degli animali che vogliono che il loro amato si senta a suo agio. E poiché nessuno degli amici a quattro zampe può dire se gli piace la sistemazione che il padroncino o la padroncina gli hanno trovato, devono affidarsi esclusivamente al loro giudizio. Perciò vale la pena dare uno sguardo sul posto.

«Quando il padrone di un animale domestico è convinto di un'offerta, resta fedele alla sua scelta e mette in conto anche qualche chilometro di viaggio», dice Beat Lienhard, direttore e proprietario del «Tier Art Hotel» di Hornussen, in

Argovia. Lo dimostrano le targhe delle auto dei clienti che giungono qui con i loro protetti da San Gallo a Berna e dal Ticino a Zurigo.

Nella vecchia azienda agricola Widackerhof, nel cuore del Fricktal, non si mungono più le mucche. L'edificio rurale con la stalla è stato interamente trasformato e oggi assolve tutt'altro scopo. Beat Lienhard mostra orgoglioso la sua idea di casa degli animali che ha potuto realizzare sette anni fa. Saltano subito all'occhio i colori caldi e i box spaziosi (nel «Tier Art Hotel» vengono chiamati camere). Ogni «camera» è dotata di un giaciglio morbido e di un'uscita separata che dà nella zona esterna, dove si trova un grande prato per giocare con una piscinetta. Questo è il regno dei cani.

Anche Beat Lienhard possiede un cane. Durante la costruzione della casa vacanze per lui era importante rendere il soggiorno il più piacevole possibile agli animali. Dal punto di vista del cane, sono importanti anche l'occupazione e le attenzioni. Trastullarsi sul prato con altri cani e passeggiare tutti i giorni fa parte dell'offerta di Lienhard.

Chi desidera aprire una casa per gli animali in Svizzera, deve compilare molte scartoffie che riguardano sia l'edificio, sia la propria persona. È obbligatorio il corso di formazione da cosiddetto guardiano di animali. L'ufficio veterinario del relativo cantone verifica regolarmente tutte le strutture. Il benessere degli animali è al primo posto.

«A volte un animale necessita di cure particolari», dice Beat Lienhard. Può accadere che un cane abbia bisogno di iniezioni quotidiane di insulina o di uno speciale programma di alimentazione. Destrezza e un buon fiuto per gli animali sono necessari anche per decidere quali cani si possono fare giocare tra di loro sul prato e quali si sopportano durante la loro comune passeggiata.

Il piano superiore del «Tier Art Hotel» è più tranquillo, sì, quasi elegante. In un grande loft di 40 metri quadrati con un vasto spazio esterno, si trova il regno dei gatti. Erba gatta fin sotto al soffitto. Molti angolini per le coccole, un maggiore numero di giacigli, cat mate, giocattoli e tanto spazio per togliersi di torno quando non ci piace un vicino. Beat Lienhard si è portato un tavolino con la sedia nel regno dei gatti. «Io mi siedo qui, leggo il giornale e bevo il mio caffè», dice. Per gli amici a quattro zampe è un'occasione per ricevere le sue carezze.

Beat Lienhard fa fronte al lavoro nel suo «Tier Art Hotel» con l'aiuto della famiglia. Dice di aver trovato il suo posto. E i suoi clienti provenienti dal Ticino, da San Gallo o Zurigo la pensano allo stesso modo per i loro protetti. ■

Beat Lienhard con uno dei suoi ospiti a quattro zampe.





Foto: Shutterstock, Peter Mulherger

Ci sono anche delle disposizioni da rispettare quando si viaggia in Svizzera con il proprio animale?

Secondo l'attuale giurisprudenza, i cani hanno bisogno di un certificato di proprietà che non è importante se si viaggia all'interno dei confini svizzeri. Anche per i gatti o altri animali domestici non vi sono prescrizioni.

Avete spesso a che fare con clienti che portano i loro animali domestici in vacanza?

Spesso i cani vengono portati in vacanza, mentre i gatti e gli altri animali domestici molto di meno.

I padroni degli animali domestici scelgono quindi una casa vacanze?

O li fanno assistere da qualcuno, lasciandoli a casa.

Come posso prepararmi al fatto che il mio cane soffra di chinetosi, non tolleri il cibo sul luogo di villeggiatura o simili? Esiste qualcosa come una farmacia veterinaria che posso portare con me?

Ci sono diverse considerazioni che si possono fare in anticipo. Tutto ciò che riguarda la gestione dell'animale, e penso soprattutto al cane, si può esercitare prima del viaggio. Poi c'è anche l'aspetto organizzativo, ovvero la pianificazione della giornata di viaggio, portare il cibo usuale e l'assistenza medica con la farmacia da viaggio ecc.

Con gestione intende ad es. il viaggio in auto?

Ci sono diversi motivi per cui il cane non viaggia volentieri in auto: non sa che cos'è, ha paura o viaggia volentieri in auto, ma soffre di chinetosi. Anche questa è una cosa che non si deve sperimentare il giorno prima della partenza. Ci sono anche diversi medicinali che possono aiutare, ma non sono calmanti nel senso di narcotici o tranquillanti, bensì sono medicinali che possono influire a livelli più sottili, ad es. si lavora con i feromoni oppure con un principio attivo derivato dal latte.

Tutto ciò che paralizza il cane lo spaventa. Solo perché non lo vediamo, non significa che non abbia paura. Questa è la ragione per cui in generale non si devono dare tranquillanti agli animali per il viaggio. L'animale non viene ammesso al trasporto aereo se ci si accorge che è stato sedato.

Ha detto che si lavora con i feromoni, che cosa si intende?

I feromoni non sono solo esche ormonali, sono disponibili in diverse forme. Ad esempio si può riprodurre il feromone facciale del gatto, un feromone dell'amicizia. E per le cagnette il fero- ▶

In vacanza con cane e gatto

Quando si avvicinano le vacanze, i padroni degli animali stanno di fronte a una scelta: portiamo il nostro beneamato con noi, lasciamo che se ne occupino i vicini o lo portiamo nella casa vacanze per animali. Abbiamo chiesto al veterinario Dr. Isidor Bürgi i pro e i contro e tutto ciò a cui si deve fare attenzione quando si viaggia con gli animali.

A cosa devo fare attenzione quando vado all'estero con il mio cane?

Se si viaggia nella UE, valgono speciali condizioni. Per passare il confine, l'animale deve essere identificabile, ovvero ha bisogno di un chip. Quindi serve un documento per l'animale domestico e il vaccino antirabbia in corso di validità. In merito alle vaccinazioni, alcuni paesi hanno regolamentazioni proprie, come l'Inghilterra, l'Irlanda o anche la Norvegia, la Svezia e i paesi del vecchio blocco orientale. Anche se le prescrizioni si sono leggermente ammorbidite, è necessario un tempo di preparazione più lungo prima di poter andare all'estero con l'animale, al fine di effettuare tutte le vaccinazioni necessarie.

I controlli vengono effettuati sul serio? I valichi ormai sono aperti.

Naturalmente è sempre possibile aggirare le prescrizioni se si attraversa il confine con l'auto o il camper, mentre se si viaggia in aereo è praticamente impossibile. Non siamo poliziotti che fanno prescrizioni ai clienti. In ogni caso, però, rimandiamo alle normative vigenti se sappiamo che è in programma un viaggio all'estero.

Il veterinario Isidor Bürgi è comproprietario del poliambulatorio TRIVET, Frick, AG.



mone che mandano quando invitano i cuccioli a ciucciare il latte, una sorta di feromone dell'«happy hour». Entrambi hanno lo scopo di creare un'atmosfera che consenta all'animale di essere tranquillo e felice.

Ormoni della felicità per gli animali dunque?

Ormone della felicità non è la parola corretta. I feromoni non rendono felici, ma permettono di diventarlo poiché generano nella percezione degli animali una situazione che li fa stare tranquilli e felici. A differenza delle medicine classiche, che hanno un influsso chimico sull'animale, i feromoni sono strutture naturali che si impiegano in modo mirato.

Come vengono somministrati i feromoni?

Ci sono capsule, spray o bracciali impregnati. Per la preparazione ci sono anche diffusori elettrici come quelli antizanzare che diffondono il principio attivo. Si dovrebbe cominciare a utilizzarli alcuni giorni prima del viaggio.

Cosa ne pensa dei fiori di Bach per gli animali?

È difficile da dire. Si può anche semplicemente dire che fa bene ciò che aiuta. Non sono importanti i metodi con cui si raggiunge l'obiettivo, se non sono pericolosi per l'animale.

Dal punto di vista dell'animale, ha senso portarlo in vacanza?

Si deve sostanzialmente distinguere tra cane e gatto. Il cane è un animale che segue il suo padrone, mentre il gatto è un animale territoriale, che sceglie il suo dominio. Ciò significa che il cane è contento quando è con il suo padrone. Presupposto un ambiente idoneo, lo si può quindi por-

tare con sé senza che riporti danni dovuti allo stress. Per il gatto è il contrario: il suo territorio è la casa. Se viene portato in un nuovo territorio, è disturbato dalla nuova gerarchia. Perciò si creano lotte territoriali che possono sfociare in baruffe in cui il gatto si ferisce. Nel peggiore dei casi viene cacciato via e scompare. Per questo motivo non ha senso portare un gatto in vacanza, a meno che non sia un gatto abituato a stare solo in appartamento e a passare da un appartamento all'altro.

La soluzione ottimale sarebbe quindi lasciarlo a casa?

Questa sarebbe la soluzione ideale. Ma non sempre è realizzabile. La seconda possibilità è una casa vacanze. Anche se rappresenta un cambio di territorio, nella casa vacanze il gatto si trova in un ambiente protetto e sorvegliato.

A cosa devo fare attenzione quando cerco una casa vacanze per il mio gatto?

Sostanzialmente a tutte le cose a cui si bada quando si cerca un hotel. Anzitutto sentire dove gli amici o i vicini portano i loro cani o gatti in vacanza, poiché possono parlarvi della loro esperienza. Quindi si dovrebbe visitare una casa vacanze per gli animali. Ci sono diverse istituzioni che hanno l'elenco delle case vacanza per gli animali.

Durante la visita alla casa vacanze, posso vedere soltanto la location, ma non posso sapere come vengono trattati gli animali.

Anche in questo caso vale l'esempio dell'hotel: se dietro la reception siede una «strega», per dirlo senza mezzi termini, o al ristorante serve un semplicitto, questo ci fa decidere se restare o meno. Perciò, come ho detto, è importante visitare in anticipo la casa vacanze per gli animali e verificare direttamente che sia quella giusta.

Un gatto ha bisogno di coccole quando è in una casa vacanze?

È sempre più evidente che è molto importante occuparsi dei gatti. Che servano le coccole è una questione in sospeso. È importante dare loro delle attenzioni. Un giochino attaccato a un filo è sufficiente per tenere occupato un gatto per ore.

Un gatto può riportare danni psicologici da un soggiorno nella casa vacanze, ad es. se non va d'accordo con altri gatti?

Lo si potrebbe pensare, ma di regola non è così, altrimenti le case vacanza per gli animali cambierebbero qualcosa nel loro concetto. Ci sono sempre gatti più sensibili che non vanno volentieri fuori casa.

Ulteriori informazioni sui viaggi con gli animali domestici, sono disponibili presso tutti i veterinari.

E agli indirizzi:
www.tierischreisen.ch
e
www.bvet.admin.ch

Per i cani questo è molto più semplice. Se un posto non gli è piaciuto, la seconda volta si impunterà e non vorrà entrarci.

Il cane si fa capire se un posto gli è piaciuto. Naturalmente è assolutamente soggettivo perché gli sia piaciuto oppure no. Anche in questo caso, però, si deve dire che non sono neofiti, ma persone specializzate che aprono le case vacanze per animali. Ci sono tutte le prescrizioni cantonali e i controlli sono molto restrittivi. Per potere aprire una casa vacanze per animali si presuppongono molte competenze.

Finora abbiamo sempre parlato di cani e gatti. Che cosa succede se i bambini vogliono portare in vacanza i loro porcellini d'India?

Dal punto di vista del trasporto, non è assolutamente complicato portare i porcellini d'India in vacanza. In questo caso si ha il vantaggio che vivono già in una gabbia che si può portare con sé. Di regola, però, l'automobile, il rumore e la luce sono molto stressanti per questi animali. Poiché sono preda degli accipitridi, i porcellini d'India reagiscono alle ombre in modo diverso dei cani. La luce sempre diversa e le ombre sottopongono questi animali a uno stress continuo.

Posso portare il mio cane anche in spiaggia? Le pulci della sabbia o il sale sono dannosi per lui?

In linea di massima ci sono due cose che si devono osservare: le modificazioni parassitarie o che non calpesti un riccio di mare o una medusa, cosa che può essere molto spiacevole. Quindi anche il sale in sé, non per il rischio che beva l'acqua salata, bensì perché il sale può seccargli le zampe e fargli venire un eczema. Ciò significa che dopo che il cane è stato al mare si devono sciacquare le sue zampe con acqua dolce.

Contro i parassiti, come le pulci della sabbia, ci sono dei semplici metodi. Esistono antiparassitari che si possono indossare come bracciali o applicare sulla pelle. E al ritorno uno sverminatore per essere sicuri che non abbia contratto, ad esempio, la dilofilaria. Se eseguiti correttamente, i trattamenti antiparassitari offrono una protezione molto alta, anche se non del 100%.

Figli & dintorni

DI YVONNE ZOLLINGER

Chiacchierate senza parole

La comunicazione non è sempre una questione di parole. Lo si vede soprattutto nella vita domestica con gli adolescenti. Se ad esempio casualmente osservo mio figlio riporre una confezione vuota di latte in frigorifero, basta un mio sguardo e il cartone vuoto finisce nell'immondizia. Se invece con un'intonazione ben precisa della voce urlo il nome di un altro figlio per tutte le stanze, lui sa benissimo che ho trovato il suo asciugamano bagnato lasciato per terra davanti alla doccia. Se a mezzanotte mi pianto davanti alla televisione con il braccio teso che indica verso le stanze da letto, tutti gli spettatori presenti trotterellano a letto mogi mogi e il cane si ritira nella cuccia con la coda tra le gambe.

Prima però che mi telefonino delle persone arrabbiate per il mio stile educativo ostile ai bambini, vi posso assicurare che io parlo molto con i miei figli. Talvolta dico addirittura delle frasi intere. Ciò accade quando riesco a richiamare la loro attenzione distogliendoli da Internet, dal videogioco o dal frigorifero. Trattandosi di teenager non si tratta affatto di un'impresa semplice. Perché loro riescono ad ascoltare e a parlare solo con un cellulare attaccato all'orecchio. Quindi per coinvolgere la mia prole in un dialogo, talvolta ricorro ad astuzie e stratagemmi.

Recentemente mi sono stesa davanti al frigorifero fingendomi morta. Com'era prevedibile, 5 minuti dopo è arrivato il primo figlio e dato che non riusciva ad aprire la porta del frigo perché c'ero io stesa davanti, mi ha guardato e ha detto: «Ehhh?» Io ho esultato, il primo passo era fatto, stava parlando con me. Mi sono affrettata a chiedere, per non bloccare la conversazione: «Com'è andata oggi a scuola?» «Hm?» «Hai molti compiti?» «Ahm?» «Puoi fare un po' di ordine in camera tua?» «Ahhm?» «Avresti niente in contrario se dopo uscissi a cena con un extraterrestre e poi volassi su Marte con il suo UFO, parcheggiato nel nostro giardino, per non ritornare mai più?» «Hmm?».

Nuovo erbario per i membri della EGK a un prezzo speciale

Cucinare in modo gustoso con erbe e spezie

Il linguaggio popolare lo dice giustamente: «per tutto c'è un'erba». Da secoli le erbe vengono impiegate nella medicina naturale per la cura dei disturbi più diversi. E in cucina le erbe insaporiscono un menu raffinato. Troverete le ricette adatte nel nuovo libro della EGK, *Aus meinem Naturgarten* (t.l. Dal mio giardino naturale) (prima edizione in lingua tedesca).



Lo sapevate ad esempio che la tisana ricavata dalle foglie del dente di leone è utile per i reumatismi e i disturbi ai reni e al fegato? Oppure che le semplici pratoline, grazie all'effetto depurativo del sangue, da secoli sono utilizzate per le malattie della pelle, ad esempio per gli eczemi? E che i fiori delle pratoline in un'insalata leggera sono deliziosi? Un'altra erba, – precisamente la borragine –, oggi viene lodata addirittura come l'«artista del wellness» e viene spesso utilizzata per impacchi al viso contro la pelle secca.

NOZIONI MEDICHE ANTICHISSIME

Le piante e le erbe vengono utilizzate da migliaia di anni come sostanze curative. I testi che ci provengono dalla Babilonia, dall'Antico Egitto, dall'India o dalla Cina ci riferiscono che queste culture antiche hanno coltivato erbe che possono avere proprietà terapeutiche. La relazione fra alimentazione e medicinali è stata compresa molto presto, soprattutto in Oriente, come dimostrano numerosi riferimenti presenti nei libri di medicina. Nel Medioevo della coltivazione, della descrizione e dell'uso delle piante con effetto terapeutico se ne sono occupati prevalentemente i monaci nei monasteri europei. Il medico tedesco Leonhard Fuchs pubblicò nel 1543 il libro *New Kreüterbuch*. In questa importante opera erano raffigurate numerose piante medicinali con il rispettivo effetto.

MEDICINALI NATURALI

Per la moderna fitoterapia lo svizzero Johann Künzle (1857–1945) è stato un precursore. Il libro *Erbe e Malerbe* è stato tradotto in molte lingue e venduto in milioni di copie. Ancora oggi è considerato un'opera standard della fitomedicina. Poiché Künzle fu anche parroco in diverse parrocchie austriache, è stato soprannominato il

parroco delle erbe. Oggi l'effetto salutare delle erbe è stato riconosciuto di nuovo con sempre maggiore interesse. A causa della produzione su base naturale, i medicinali naturali, di solito molto economici, sono molto amati. Inoltre l'efficacia della fitomedicina viene costantemente confermata scientificamente da nuovi studi.

CUCINARE CON LE ERBE

Basilico fresco aggiunto ai pomodori, e già la cucina profuma d'Italia. Oppure il brioso aglio orsino risveglia sensazioni di primavera. Con le erbe è possibile condire in modo gustoso e contemporaneamente sano, oppure produrre un dolce sciroppo dai fiori di sambuco e dalle bacche. L'effetto benefico delle erbe per la nostra salute, nonché la varietà di sapori in cucina, da tempo affascina Brigitte Speck e Christian Fotsch. Nel suo nuovo libro, Christian Fotsch scrive che negli ultimi 30 anni sono nate molte «amicizie con le erbe», da quando lui e sua moglie si sono immersi nel pressoché inesauribile mondo delle erbe e delle piante. E il giardino delle erbe che hanno iniziato a coltivare oltre 10 anni fa, diventa di anno in anno più grande. Ogni anno, in primavera, nuove piantine trovano un posto nel loro giardino. Ma non solo il loro giardino delle erbe diventa sempre più grande, la coppia condivide questa passione per le erbe anche con i membri della EGK.

L'AMATA NEWSLETTER DELL'EGK

Da anni Fotsch e Speck scrivono per la newsletter mensile della EGK, «Conoscere le erbe». In questa newsletter viene sempre presentata un'erba: nei capitoli Storia, botanica e cultura, Impiego nella medicina naturale e in cucina, si danno molte informazioni e consigli pratici su come sia possibile utilizzare da soli il potere curativo delle

erbe per la farmacia domestica e in cucina. Le newsletter sulle erbe, create con grande cura, sono molto amate dai membri della EGK. Per questo motivo è nata l'idea di pubblicare una raccolta di *Conoscere le erbe* in un libro. L'idea ha riscontrato un grande successo presso la EGK, perché con questo libro sulle erbe, la filosofia della EGK può essere diffusa in un modo congeniale. Il Dr. Reto Flury, direttore della EGK spiega: «La EGK promuove da molti anni, oltre alla medicina tradizionale, una considerazione paritaria della medicina naturale. Siamo convinti che sia importante preservare anche questo sapere tradizionale e le esperienze fatte a riguardo, ad esempio in materia di erbe e piante che possono avere proprietà terapeutiche. È veramente meraviglioso l'effetto positivo che un giardino naturale può suscitare sull'anima, lo spirito e il corpo. Quando si pianta, si è in movimento e in contatto con la terra, poi l'occhio si rallegra alla vista dei bei fiori e dopo averle raccolte, le erbe danno sapore a un pasto fatto in casa o sono utili per la propria farmacia domestica».

UN LIBRO DELLE ERBE SUGGESTIVO

Sfogliando il nuovo libro della EGK *Aus meinem Naturgarten*, viene subito fame guardando le deliziose fotografie che accompagnano le ricette. Il concetto del libro è armonioso e la realizzazione grafica – come dice Reto Flury – «molto

invitante». Nella fase di realizzazione del libro è stata prestata particolare attenzione al fatto che le ricette fossero facili da cucinare con ingredienti di uso quotidiano. Le erbe impiegate possono essere piantate nel proprio giardino o tenute in vasi sul balcone. Se questo dovesse risultare troppo impegnativo, molte erbe si trovano al mercato o addirittura crescono liberamente nei campi – come le prataiole o i denti di leone già citati. Interessanti sono le storie sulla botanica e l'impiego nella medicina naturale, soprattutto anche di piante che di solito ignoriamo al nostro passaggio, senza pensare al potere terapeutico che celano.

Il mondo delle erbe è un dono della natura. Le erbe guariscono, insaporiscono, profumano e fioriscono nei colori più meravigliosi. Noi uomini abbiamo imparato a utilizzare questo dono nei modi più svariati. Il nuovo libro delle erbe della EGK racconta di questo dono. *Aus meinem Naturgarten* è disponibile per i membri della EGK a un prezzo speciale. Semplicemente con il coupon o con ordinazione via e-mail. ■



Tagliando d'ordine

(Prima edizione in lingua tedesca.)

Io ordino esemplare/i.

- Per gli assicurati EGK CHF 18.– (incl. IVA e spese postali)
 Per i non assicurati EGK CHF 28.– (incl. IVA e spese postali)



Cognome: _____

Nome: _____

Indirizzo: _____

NPA/località: _____

N. tel.: _____

Data: _____

Firma: _____

Inviare il tagliando a: EGK-Shop, c/o GfM AG, Casella postale 363, 4501 Soletta o ordinazione via e-mail a: mirzlieb@gfms.ch



Con il clima di ieri contro le calamità naturali di domani

Una nuova banca dati online sostiene la ricerca, le amministrazioni e gli uffici di progettazione per l'analisi delle calamità naturali. L'originale banca dati «Euro-Climhist» raccoglie 125 000 dati storici sul tempo, sul clima e sulle calamità naturali della Svizzera. È stata sviluppata dall'Università di Berna con il sostegno di Swiss GCOS Office, presso l'Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera.

Con che frequenza in Svizzera si verificano inondazioni come quella dell'agosto 2005, quando le alluvioni e gli smottamenti costarono la vita a sei persone e causarono danni per circa 3 miliardi di franchi? Informazioni sulla frequenza e l'entità delle catastrofi naturali hanno un grande valore pratico, non solo per progettare misure di protezione contro lo straripamento dei ruscelli di montagna, ma anche per valutare la sicurezza delle centrali atomiche.

Per stimare la frequenza degli eventi naturali estremi, è necessario volgere lo sguardo al pas-

sato. Soltanto raffrontando diversi secoli si può stabilire la probabilità di grandi inondazioni, lavine di fango o periodi di siccità e se la loro frequenza si modifica nel corso del tempo. Oltre agli specialisti del rischio e ai climatologi, anche le assicurazioni sono interessate a queste informazioni, poiché calcolano i loro premi in base ai cosiddetti eventi del secolo e devono quindi raffrontare periodi più lunghi possibili.

Ma i dati che risalgono a oltre la metà del 19° secolo allora non erano a disposizione neppure degli specialisti. Solo con la comparsa degli strumenti di misurazione i dati climatici vennero registrati sistematicamente. I dati documentari storici sono quindi di grande importanza per la ricerca e per la pratica. Provengono da fonti come le cronache, le testimonianze personali, la contabilità delle vecchie strutture pubbliche come gli ospedali, e risalgono fino al medioevo.

Con il lancio della banca dati «Euro-Climhist», questi dati storici vengono finalmente resi accessibili al pubblico. In una prima fase, gli esperti del settore e i profani interessati possono dare uno sguardo ai dati della Svizzera fino al 1550. Successivamente l'«Euro-Climhist» verrà ampliata con informazioni provenienti da altri paesi europei e con i dati del medioevo.

La Svizzera ha una lunga tradizione nell'osservazione del tempo e del clima. I dati climatici e le serie di misurazioni particolari del clima, unici al mondo, oggi vengono utilizzati allo stesso modo dalla ricerca, dalle autorità e dall'economia. Negli anni passati il centro Oeschger dell'Università di Berna, con il sostegno di Swiss GCOS Office presso l'Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera, ha lavorato intensamente alla cernita, al controllo qualità e al salvataggio di dati documentali storici. Da questi sforzi è nata l'esclusiva banca dati che oggi è stata presentata a un congresso specialistico a Berna. «Euro-Climhist» comprende decine di migliaia di dati raccolti dal 1550 fino all'introduzione ufficiale degli strumenti di misurazione in Svizzera, nel 1864.

La nuova banca dati rappresenta un contributo importante al Sistema globale di osservazione del clima (GCOS Svizzera). Le osservazioni e le esperienze passate sono particolarmente utili per valutare le calamità naturali future. Perciò «Euro-Climhist» non deve essere messa a disposizione solo della ricerca, ma anche delle amministrazioni e degli uffici di progettazione.

12 domande a ...



Alina Buchschacher

1. Cosa fa per la Sua salute?

Spesso vado a cavallo e cerco di allenarmi regolarmente (jogging, stretching a casa ecc.). Inoltre adotto un'alimentazione sana e prendo molta aria fresca.

2. E cosa non farebbe mai per la Sua salute?

Per restare sana forse farei qualsiasi cosa.

3. In quale rimedio casalingo crede ciecamente?

Quando mi sento male bevo molto tè. Mi piace soprattutto il tè nero con latte e miele.

4. Completati questa frase: un'influenza sta per arrivare e io ...

... mi proteggo prendendo i granuli omeopatici. Finora mi hanno mantenuta sempre in salute.

5. Da bambina cosa doveva mangiare perché era «sano»?

Ero costretta a mangiare pomodori, carote e finocchi. Mia madre mi ha sempre fatta mangiare sano. Anche le verdure e le erbe tipiche caraibiche erano sempre in tavola.

6. A quale «vizio» non potrebbe rinunciare?

Non rinuncerei alla pasta. Ho già sentito molte storie per cui troppa pasta non sarebbe sana, eppure non posso resistere.

7. Qual è la sua piccola consolazione quando è ammalata?

Sempre una cosa diversa, perché mia madre spesso mi viziava con ottimo cibo e mi sorprendevo con il mio piatto preferito. Allora mi piaceva prolungare la malattia. Oggi questo non funziona più sul serio.

8. Quali propositi per la salute si era prefissa e non ha rispettato?

Mi sono prefissa di mangiare meno carboidrati. Ma come già detto, non riesco quasi mai a rinunciare alla pasta.

9. Deve andare al 5° piano e l'ascensore non funziona. Pensa di essere in forma per affrontare le scale?

Posso salire a piedi fino al 5° piano senza problemi. Ma solo se non devo fare lo sprint finale.

10. Come scaccia la «canaglia interiore»?

Sono capace a motivarmi bene e parlo semplicemente a me stessa. Ad esempio mi sento una fifona quando devo fare un'iniezione dal medico e non voglio farla.

11. Ha una soffiata da farci per quando la vita è particolarmente stressata?

Vado a cavallo. Mi aiuta in molte situazioni. Riesco a isolarmi completamente. E quando sono a cavallo, mi concentro automaticamente soltanto sul cavallo.

Alina Buchschacher è Miss Svizzera 2011. È nata il 19 luglio 1991 e vive a Berna con i suoi genitori e una sorella. Sua madre è originaria dei Caraibi, mentre il padre è svizzero. Attualmente frequenta la scuola per il commercio. Da sette anni Alina cavalca Dressur.

Ama: «L'odore dei cavalli dopo la cavalcata: semplicemente speciale.»

Desidera: «Un compagno per la vita, formare una famiglia e un lavoro fisso.»

Vuole dire alle donne: «Nessuna donna è perfetta.»

12. La gerontologia sta facendo grandi progressi. Come festeggerà il suo 100° compleanno?

Naturalmente con mia sorella, mio marito, i miei figli e i miei nipoti e mi recherò con loro all'Europa-Park.

In questa rubrica ogni mese personalità dal mondo della politica, della cultura, dello spettacolo o dello sport rispondono alle nostre 12 (non sempre serissime) domande sul tema della salute.

Il Grimsel, visto da dentro, da fuori, da sotto e da sopra

La diga di Grimsel vista dall'ospizio: il suo livello verrà alzato?

Corni, massicci montuosi, il crinale Nägelisgrätli, dighe di sbarramento, laghi, un ospizio con vista sul lago di montagna. Una strada che sul lato nord dell'Oberland Bernese scende fino a Meiringen attraversando la valle dell'Hasli e va a zigzag verso sud, fino all'Alto Vallese (Goms); un percorso di alta montagna ricco di variazioni, che sale a 2164 metri di altezza: sono queste le immagini che affiorano quando si sente la parola «Grimsel».

L'economia basata sull'energia elettrica ha fatto scavare il sottosuolo, vi ha nascosto nove centrali elettriche e collegato laghi artificiali a cunicoli, tanto che si parla del mondo del Grimsel.

DI WALTER HESS

Il Grimsel, questo «passo dei passi», collega la Valle del Rodano con le valli dell'Aar e della Reuss. Un resto di ghiacciaio del Rodano si vede ancora; un tempo arrivava fino a Gletsch VS. Il massiccio dell'Aar taglia orizzontalmente il mondo di Grimsel vicino alla sua estremità orientale. Nel suo caso si tratta di una roccia che dopo la formazione delle Alpi ha subito spostamenti minimi, una roccia per l'appunto massiccia, formata da gneis scistoso, anfibolite scistosa (una pietra di trasformazione) e granito, dunque un materiale molto duro, che rese questa zona la mecca degli appassionati di minerali. Tra queste montagne, in cui si trovano anche minerali uraniferi come la grimselite, la Società cooperativa nazionale per lo smaltimento delle scorie radio-

attive (Nagra) ha allestito un laboratorio nella roccia.

L'INFLUSSO DEL FABBISOGNO DI ENERGIA

Nell'attuale contesto di svolta energetica, il mondo di Grimsel torna a giocare un ruolo importante. L'importanza dell'energia idrica è nuovamente in crescita, soprattutto perché anche i materiali fossili da cui si ricava energia (carbone, gas metano e petrolio) presentano molte incertezze e fattori dipendenti da paesi esteri. La corrente ricavata da energie rinnovabili come sole e vento di regola non è disponibile all'occorrenza, rendendo spesso necessaria la costruzione o il rinnovo di impianti di accumulo a pompaggio, che svolgono una funzione di tampone. Conformemente a questa situazione, la centrale idroelettrica di Oberhasli vuole aumentare la produzione di corrente rivalutando le centrali di Handeck 2 e Innertkirchen 1, con la costruzione di una nuova centrale di accumulo a pompaggio sotterranea Grimsel 3 e aumentando di 23 m l'altezza delle dighe di sbarramento del lago

Grimsel già preesistenti, costruite negli anni 1925/32 (aumento del volume del lago: 75%). Ma poiché 0,87 km² di terreno, tra cui una palude e 49 cembri, che tuttavia sarebbero sostituiti da molti più esemplari, verrebbero sommersi dall'acqua, si è sollevata l'opposizione. Anche la strada del Grimsel, che nel 1986 è stata allargata da 4,2 a 7 m, verrebbe in parte sommersa, in modo da rendere necessario un ponte sospeso lungo 400 m. L'opposizione da parte degli ambientalisti, che si vedono sempre più spesso messi a confronto con le conseguenze della rinuncia all'energia nucleare, era prevedibile. Il Tribunale federale ha ordinato al Gran Consiglio del Cantone di Berna di deliberare una nuova concessione.

Restano le domande di fondo: si possono modificare in modo sempre più gravoso la dinamica del flusso e gli ecosistemi delle fonti vitali per soddisfare il crescente bisogno di energia senza ricorrere alle centrali nucleari? L'esigenza di proteggere un paesaggio già notevolmente modificato è forse meno accentuata? Un paesaggio montano riccamente dotato di impianti tecnici può essere percepito ancora come bello?

La storia delle costruzioni nel mondo di Grimsel è tutt'altro che conclusa, nonostante l'imponenza delle opere già esistenti. La strada è stata ampliata in modo da renderla comoda e, all'altezza del passo, quattro ristoranti attendono i passanti affamati e assetati, tra cui l'hotel di famiglia «Grimsel-Blick», che si affaccia sul Totensee («lago dei morti», 2160 m s.l.m.) dove si trova anche una grotta di cristallo. In questa si vedono morioni neri, fluoriti rosa, ecc. e molti animali impagliati – una raccolta di tesori delle Alpi.

LA TECNICA SI SOVRAPPONE ALLA NATURA

Dal 1925 sul Grimsel si sono creati una simbiosi unica, ma anche un ambito conflittuale tra natura e tecnica. Il lato nord del Grimsel è stato domato in grande stile e bonificato per ricavare energia elettrica. Prima sorsero le dighe di sbarramento *Seeuferegg*, una diga a gravità alta 42 m, e *Spittellamm*, una diga ad arco alta 114 m, a quel tempo la più alta al mondo, contro la quale le acque di fusione e le acque piovane dei ghiacciai dell'Aar inferiore e superiore, della Finsteraar, Lauteraar e compagnia bella possono riempire il lago di Grimsel. Contro la valle dell'Hasli, degradante e posizionata trasversalmente nel paesaggio, bonificata tra il 1866 e 1873, sono state costruite contemporaneamente la diga del lago Gelmer e la centrale elettrica Handeck 1, tra stabili rocce di granito, pareti di roccia in parte tirate a lucido ed erosioni causate da torrenti.

Negli anni che precedono il 1979, in questo massiccio artificiale dell'Aar si è diramata una piovra raffinata di centrali elettriche. Degli ►

Puntata al lago Oberaar e al ghiacciaio dell'Aar

Dal culmine del passo Grimsel una strada panoramica a senso unico alternato porta al lago Oberaar (2303 m s.l.m.): si può percorrere all'ora piena in salita e alla mezz'ora al ritorno. La strada è lunga 6 km e si snoda intorno a macigni rocciosi, valli a conca formatesi dai ghiacciai e zone paludose; offre panorami meravigliosi sul mondo alpino, come il Grande Sidelhorn, lo Zinggenstock anteriore e posteriore, l'Oberaarhorn e il Löffelhorn. Mentre in profondità si vedono l'estremità del ghiacciaio dell'Unteraar e del lago Grimsel.

Presso la diga di sbarramento del lago Oberaar si trova una piccola parte degli impianti di generazione delle centrali idroelettriche Oberhasli AG, che producono la corrente di Grimsel. Dal lago Oberaar, lungo circa 3 km, nella sua caduta in profondità di oltre 1700 m, l'acqua acquista l'energia necessaria per generare elettricità in grande stile. Una funivia moderna, appartenente alla centrale elettrica, garantisce l'accesso agli impianti durante i mesi invernali.

Passando dal bordo lungo 526 m della diga a gravità alta 100 m, costruita nel 1953, è possibile iniziare un'escursione verso il ghiacciaio. Leggermente al di sopra della riva nord del lago Oberaar si sale verso l'omonimo ghiacciaio percorrendo una strada sassosa, un po' crepata e in molti punti bagnata. Siamo sul territorio del comune di Guttannen BE. Sulla destra ci accompagna la parete montana dello Zinggenstock, che prosegue nel Vorder Tierberg e Hinter Tierberg. Il ghiacciaio dell'Oberaar è lungo circa 5 km, largo 800 m e arriva fino all'Oberaarjoch (3216 m s.l.m.) tra Oberaarhorn e Oberaarrothorn, dove si estende in direzione sud. La lingua del ghiacciaio si allunga ancora quasi fino al lago artificiale, ma è anche lei in procinto di ritirarsi.

Il ghiacciaio di Oberaar appartiene al gruppo di ghiacciai dell'Aar nelle Alpi Bernesi orientali presso il Finsteraarhorn, la cima delle Alpi Bernesi più alta e dominante (4274 m s.l.m.), che a seconda del punto di vista appare come corno e poi come triangolo scuro. La famiglia di ghiacciai comprende quattro raggruppamenti di ghiacci tra il gruppo del Finsteraarhorn e la Valle dell'Hasli.

La parte ripida del passo per eccellenza: la strada del Grimsel nei pressi dell'ospizio.





Nella centrale elettrica 2 (di accumulo a pompaggio) sotto la diga: una delle 4 macchine che possono essere utilizzate come pompe o generatori.

impianti di produzione di energia della zona di Grimsel fanno parte stazioni di trasformazione e di controllo, decine di migliaia di chilometri di linee elettriche, cavi segnaletici, sistemi informatici e di tecnica di conduzione, sistemi di acqua potabile e di scarico, impianti di aerazione, officine, magazzini, 120 km di gallerie idriche e cavei sotto pressione, 23 km di gallerie di accesso e tunnel percorribili, 33 km di funivie, trenini di trasporto del materiale all'interno di cunicoli, paranchi a catena, funicolari, ascensori sotterranei ed equipaggiamenti per squadre di operai – un enorme cocktail in cui ogni ingrediente ha la sua funzione.

ESCURSIONE ALL'INTERNO DELLA MONTAGNA

Il settore elettrico organizza spesso escursioni all'interno del mondo di Grimsel; il 6 agosto 2010 partecipai a una di esse, che partì presso la fenditura cristallina di Gerstenegg, ai piedi della diga di sbarramento del lago Gelmer, sulla quale erano state dipinte delle sirene. Attraverso un largo tunnel lungo circa 2,5 km scavato nel granito fummo condotti, su due autobus, alla centrale idroelettrica «Grimsel 2», costruita tra il 1973 e il 1980. Si tratta di una centrale a pompe di ricircolo: in caso di necessità produce energia elettrica, mentre in caso di eccedenze, al posto dei generatori entrano in funzione potenti pompe che assorbono energia e pompano l'acqua del lago Grimsel alla diga di Oberaar, acqua che all'occorrenza può essere riutilizzata altre volte. Nella centrale idroelettrica quattro gruppi di macchine, situati in profondità all'interno della montagna, ognuno dei quali è provvisto di un girante della pompa e di una turbina Francis collegati allo stesso albero, sfruttano il dislivello tra il lago Oberaar e il lago Grimsel, oppure pompano acqua dal lago Grimsel al lago Oberaar. In un caso si produce energia, nell'altro si utilizza l'energia proveniente dalla rete. Ogni tanto si ha la percezione delle forze

Salita e discesa all'interno della montagna, un'infrastruttura per la circolazione piuttosto sconosciuta: cremagliera nella galleria (centrale elettrica 2).



che agiscono, grazie a un grosso albero che gira a velocità infinita, e al rombo che riempie le sale macchine.

Tra Gerstenegg e la centrale idroelettrica 2 c'è una fenditura cristallina sotterranea, con cristalli di rocca formati nel corso di 16 milioni di anni. Durante la costruzione del tunnel sono stati trovati 12 tipi di minerali, tra cui anche la fluorite rosa. Nessun'altra fenditura delle Alpi è accessibile in questa forma naturale.

In altre parole: in questo nudo paesaggio montano la tecnica ha creato un accesso alla natura, laddove altrimenti non si sarebbe mai potuti arrivare ... ■

CONSIGLI

Visite a richiesta: Kraftwerke Oberhasli AG (centrali idroelettriche Oberhasli AG), KWO Besucherdienst (servizio visitatori), 3862 Innertkirchen
Tel. 033 982 26 26
www.grimselstrom.ch, kwo@kwo.ch

Turismo: Haslital Tourismus (ufficio turistico della valle dell'Hasli)
Bahnhofplatz 12, 3860 Meiringen
Tel. 033 972 51 51, Fax 033 972 51 50
E-mail: info@haslital.ch

Nagra-Felslabor (laboratorio nella roccia della Società cooperativa nazionale per lo smaltimento delle scorie radioattive)
www.kernenergie.ch/de/felslabor-grimsel.html

Internet

- www.grimselstrom.ch
- www.grimselwelt.ch
- www.haslital.ch



Alla ricerca delle tracce rinfrescanti in occasione dell'«Anno dell'acqua»

Per la stagione estiva, con la campagna dedicata all'«Anno dell'acqua», l'agenzia di promozione turistica desidera entusiasmare i turisti a trascorrere le ferie in Svizzera. Ad esempio nella regione turistica dell'Heidiland.



La regione turistica dell'Heidiland si estende dalla Bündner Herrschaft (Signoria Grigionese) al Lago di Walen, fino a Weesen. Qui l'acqua è onnipresente: passa a fatica fra gole romantiche e selvagge, sgorga dalle fonti curative e si concentra in laghi cristallini. In combinazione con l'«Anno dell'acqua», celebrato da Svizzera Turismo nell'estate 2012, una nuova cartina panoramica indicherà il percorso verso le molteplici esperienze acquatiche nella regione turistica dell'Heidiland.

Romantici laghi alpini, scroscianti cascate, sport acquatici attivi: per far sì che i turisti possano avere una chiara visione generale della molteplicità di idee sull'elemento acqua, nella nuova cartina panoramica dedicata alle tracce dell'acqua, verranno riassunte tutte le offerte.

Fra le maggiori attrazioni troviamo il Wasserwald che si trova in una posizione idillica sul Pizol. Questo parco di divertimenti acquatico, unico nel suo genere, con i suoi giochi acquatici sul ruscello naturale, fino alle fontane zampillanti interattive e ai labirinti di canali, è all'insegna del gioco e dell'avventura. Anche a Flumserberg per l'estate in montagna 2012 si è pensato a qualcosa di molto speciale. Così la nuova escursione a tema, l'«Itinerario dei 14 laghi», promette un'esperienza unica nella natura: 7 cime e viste panoramiche su 14 laghi in un'escursione.

Chi non si stanca mai di vedere laghi alpini scintillanti, scroscianti cascate, gole selvagge, corsi di fiumi pittoreschi e fragorosi ruscelli di montagna troverà, nella regione turistica dell'Heidiland, tutto ciò che desidera. Che si tratti di una tranquilla navigazione sul Lago di Walen che ricorda i fiordi, o del centro vinicolo senza automobili di Quinten, o di un bagno nelle famose acque termali di Bad Ragaz: qui ognuno troverà la sua esperienza acquatica individuale. La cartina panoramica indica al turista l'itinerario

Per ulteriori informazioni sulla regione dell'Heidiland rivolgersi a:

Heidiland Tourismus AG
Ufficio informazioni di Bad Ragaz
Am Platz 1, 7310 Bad Ragaz
Tel. 081 300 40 20
spavillage@heidiland.com

La cartina panoramica è disponibile negli uffici informazioni dell'Heidiland e offre escursioni a piedi e in bicicletta e una rapida panoramica sui 20 laghi alpini, su oltre 15 cascate e sui percorsi più belli, lungo le rive dei ruscelli e dei fiumi.

rio verso le imponenti cascate nella valle Weisstannental o verso il Wildsee, situato sul Pizol a un'altezza di 2438 metri.

ITINERARIO SULLE TRACCE DELL'ACQUA CON TRASPORTO DEI BAGAGLI

Per chi desidera mettersi sulle tracce dell'acqua a piedi, la regione turistica dell'Heidiland ha creato un'offerta speciale: l'«Itinerario sulle tracce dell'acqua nell'Heidiland» in 3, 4 o 7 giorni. Il percorso dei 5 laghi sul Pizol, gli straordinari laghi di Murg, il delizioso lago Seebensee nella stazione sciistica di Flumserberg, o la cascata di Seerenbach composta da tre salti, sulla riva del Lago di Walen, attirano il visitatore durante il percorso. Continuando il giro ci si immerge nella mistica Gola della Tamina con la spumeggiante sorgente termale di acqua calda. Al termine, una visita alle terme di Tamina o al parco termale di Bad Ragaz completa l'arricchente percorso; se si alloggia, le cartine e il trasporto del bagaglio sono inclusi. Offerta valida da luglio a ottobre 2012. Per saperne di più: www.swisstrails.ch



Un uomo di grande statura

David Schrag di Winterthur è certamente l'uomo più alto della Svizzera. Misura 2,17 metri e vede nella sua altezza molti lati positivi. Ma non è sempre stato così.

Il 34enne David Schrag viene osservato quotidianamente più di quanto altre persone in tutta la vita. A questa situazione si è abituato, la cosa non lo infastidisce più: «C'è voluto però del tempo perché imparassi a convivervi».

DI ANDREA VESTI

Consapevole di questa continua osservazione, per molto tempo ha avuto il bisogno di presentarsi sempre dal lato migliore. Per lui non c'erano giorni no. Oggi si concede il diritto a tali momenti, come anche la libertà di non dover rispondere in modo gentile ad ogni domanda. «Ho l'impressione che chiunque possa chiedermi qualcosa», dice. Alla domanda «Com'è il tempo

lassù?», può mostrare ancora solo uno stanco sorriso stereotipato. Alle domande impertinenti non risponde più. Il fatto che le persone lo tocchino e addirittura gli saltino addosso, lo innervosisce ancora adesso. Al contempo constata con realismo: «Sono, appunto, un'attrazione».

IL DESIDERIO DI ESSERE UN BAMBINO NORMALE

Da bambino David Schrag desiderava tutto, fuorché essere un'attrazione. L'ambiente rurale nel quale è cresciuto, non gli ha reso la vita facile. Il giovane non colpiva solo per la sua singolare altezza; dal padre africano aveva ereditato i tipici capelli crespi. Il fatto che ogni giorno, andando a scuola, venisse picchiato, glielo ha raccontato anni dopo una vicina. Lui stesso non era in grado di ricordarlo: «O l'ho rimosso, o l'ho semplicemente dimenticato». Si ricorda però ancora dei molti momenti in cui desiderava essere semplicemente un bambino normale. Già allora i vestiti erano un tema importante: «Gli articoli che andavano di moda, naturalmente nella mia taglia non c'erano. Come mi sarebbe piaciuto avere, come tutti gli altri, jeans e scarpe da ginnastica all'ultima moda». Il budget finanziario non permetteva stravaganze; la madre, single, lavorava come infermiera e aveva a disposizione solo un'entrata modesta. Oggi David Schrag è convinto che non fossero solo la sua altezza e i suoi capelli crespi a renderlo un outsider. «Sicuramente dipendeva molto anche dalla mia personalità. Ero sempre molto schivo e riservato, non ho quasi mai espresso la mia opinione». Forse con un carattere più estroverso avrebbe avuto più successo. Forse. All'età di undici anni i medici gli pronosticarono un'altezza finale di 2,15 metri; si presentò l'argomento delle iniezioni con ormoni che inibiscono la crescita. Una questione difficile per il teenager, molte opinioni gli piombarono addosso. Alla fine si decise a farle. «Con il senno di poi, non lo rifarei più», dice David Schrag. Se le iniezioni servono veramente, nessuno lo sa. «Quando una persona ha superato i 2,10 metri, un paio di centimetri in più o in meno, sono irrilevanti».

IL GRANDE MONDO LONTANO

Nel 1992 a Barcellona ci furono i Giochi Olimpici. David Schrag aveva 14 anni e si avvicinava quasi ai 2,10 metri. In televisione guardava tutte le partite di pallacanestro. Amava le partite del Dream Team americano guidato da Michael Jordan e Magic Johnson dove erano tutti più o meno alti quanto lui. «Volevo mettere a frutto questo trionfo». Iniziò ad allenarsi e dopo un anno aveva imparato a giocare senza inciampare più sui suoi stessi piedi. La coordinazione con un'altezza simile è una grande sfida.

Nel campo estivo a Zofingen, un allenatore di pallacanestro americano notò il giovane e gli offrì un soggiorno negli USA. Come studente scambista visse un anno intero a Phoenix, in Arizona frequentò l'high school, giocò nella rispettiva squadra di pallacanestro e abitò presso una famiglia numerosa di mormoni. David Schrag aveva 16 anni e voleva diventare un professionista. «Il paese delle possibilità illimitate mi aspettava. Improvvisamente sembrava che tutto fosse possibile».

Rimase quattro anni negli States. Fu un periodo difficile per lui, soprattutto perché poteva contare solo su se stesso e perché, a causa dei molti spostamenti, non era riuscito a stabilire contatti sociali. Un'offerta lo portò a Pittsfield, nel Maine, l'allenatore di allora divenne per David Schrag una persona importante. «Questo allenatore ci rese uomini» racconta, «addirittura i bambocci viziati e irresponsabili arrivavano puntuali all'allenamento». Non ne trasse beneficio solo da un punto di vista sportivo, ma fu un insegnamento per la vita: «Potevo essere presente ed esprimere la mia opinione». I suoi massimi successi sportivi David Schrag li sperimentò a Louisville, nel Kentucky. La fine però arrivò in un junior college meno prestigioso in Texas. Si rese conto che il suo talento non era sufficiente per la NBA, la principale lega professionista di pallacanestro. «Per me esisteva solo la NBA, un club europeo non mi interessava».

MAX LARGO E «KRAV MAGA»

Così, poco più che ventenne, disilluso, fece ritorno in Svizzera. Ebbe inizio un periodo difficile: «Tutto era nuovo; come prima cosa mi sono dovuto riorientare e scoprire cosa volevo veramente dalla vita». Il diploma in informatica conseguito in America non gli fu di grande aiuto, tuttavia trovò un lavoro nel settore. Oggi David Schrag studia pedagogia dei media con uno studio a distanza, laurea di primo livello inclusa. Da alcuni anni è product manager per il più grande sito web immobiliare svizzero. Le sue passioni



David Schrag durante l'allenamento; il metodo di difesa personale israeliano «Krav Maga» è ideale per le persone alte.

però continuano ad essere sempre lo sport e la musica. Il basso elettrico lo affascinava e dopo il suo ritorno è stato una piacevole distrazione. Oggi nella sua vita musicale si fa chiamare Max Largo; insieme a diversi musicisti ha realizzato un CD con canzoni scritte, composte e cantate da lui. Un suo grande desiderio è trovare una band con la quale poter suonare dal vivo. «Dal punto di vista dello stile, non mi sono legato a un genere particolare» dice, «i testi delle canzoni trattano tematiche diverse. Ma anche le canzoni che suonano tristi, contengono sempre il messaggio che la vita continua».

Così come per David Schrag, la vita è andata avanti dopo l'esperienza americana. In questa filosofia rientra anche mantenere in forma il suo corpo allenato. A pallacanestro gioca solo raramente; ma al suo posto pratica il «Krav Maga», un sistema di difesa personale israeliano, un misto di diverse forme di combattimento, ideale per un'altezza di 2,17 metri: «Miglioro la coordinazione e la consapevolezza del mio corpo e rafforzo la forza e la forma fisica».

Non solo ha una percezione più chiara della sua forza, anche il suo modo di presentarsi si è rafforzato. Perciò per lui è anche importante non parlare sempre solo degli aspetti negativi legati alla sua altezza. «Per me prevalgono i vantaggi» dice, e menziona la naturale autorevolezza che comunica e di cui si serve anche nella vita professionale. Ha facilità a entrare in conversazione soprattutto con l'altro sesso. «Non mi rivolgono la parola solo donne alte, come forse molti pensano» dice, «e non solo queste mi piacciono».

Dunque non va in cerca di una compagna nel Club delle persone alte che li rappresenta nelle sezioni di Basilea, Berna e Zurigo. I criteri di ammissione al club David Schrag li soddisfa alla grande: per le donne è richiesta un'altezza minima di 1,80 metri, per gli uomini di 1,90 metri. Di tanto in tanto dà un'occhiata, ma non sente il bisogno di stare fra i suoi simili. «Di rado incontro qualcuno alto più di 2 metri. Sono quindi anche là di nuovo di gran lunga il più alto». ■

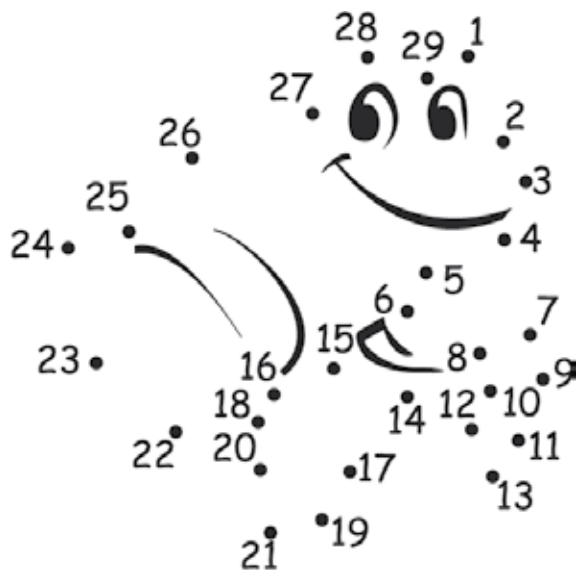
- Secondo Wikipedia a condurre la classifica dei più alti sarebbe Robert Wadlow, deceduto nel 1940. «The Alton Giant» misurava 2,72 metri.
- Il CD «Style Changes» di Max Largo è disponibile in formato digitale anche su iTunes, Exlibris e Amazon, www.maxlargo.com.
- Il Club delle persone alte (Der Klub der langen Menschen KLM) festeggia quest'anno il 50esimo anniversario, ad esempio con una serie di eventi dal 24 al 26.8.2012. www.klm-schweiz.ch.



Disegno nascosto



L'angolo del furbacchione



Qual è l'animale da scoprire? Unisci i puntini da 1 a 29.

Labyrinth



Porta l'uccello al suo nido.

QUANTO POSSONO ESSERE GROSSI I CHICCHI DI GRANDINE?

In una nuvola di temporale può accadere che i cristalli di ghiaccio salgano continuamente in cerchio e precipitino. Inizialmente i cristalli di ghiaccio sono ancora piccolissimi, ma a causa dei continui movimenti circolari nella nuvola, si ricoprono di strati di ghiaccio sempre più spessi e nasce la grandine. Quando il ricircolo attraversa la nuvola in profondità, possono formarsi chicchi di grandine molto grossi. I chicchi di grandine più grandi mai caduti risalgono all'aprile 1986 in Bangladesh (Asia meridionale). Alcuni pesavano più di un chilogrammo.

PERCHÉ LUGLIO E AGOSTO HANNO ENTRAMBI 31 GIORNI?

Il mese di luglio prende il nome dal condottiero e imperatore Giulio Cesare, che nel 46 a.C. introdusse il calendario giuliano. In onore dell'imperatore Augusto, venne denominato il mese successivo che originariamente aveva solo 30 giorni, dunque un giorno in meno del «mese di Cesare». Al vanitoso Augusto questo non piacque affatto e pretese che anche il «suo mese» avesse 31 giorni. Questo giorno si dovette prendere da febbraio perché altrimenti l'intero calendario non avrebbe più funzionato.



DOVE FINISCE L'ARCOBALENO?

Alla fine dell'arcobaleno c'è una pentola piena d'oro. Sarebbe bello, ma purtroppo è solo una fiaba. L'arcobaleno nasce dalla luce che filtra attraverso le gocce d'acqua e si scompone nei suoi componenti cromatici. Perciò si vedono il rosso, l'arancione, il giallo, il verde, l'azzurro, l'indaco e il violetto. Ognuno vede un altro arcobaleno perché si trova in un altro punto. Se si va incontro all'arcobaleno, esso non si avvicina. Un arcobaleno completo è circolare, quindi non ha estremità. Ne vediamo soltanto la metà perché l'orizzonte «taglia» il resto.